

L'associazione dei volontari nata nel 2007 è intitolata all'olimpionica Stefania Belmondo

Gli chaperon cuneesi che scortano gli atleti al controllo antidoping

LA STORIA

«Il nostro compito è quello di "chaperon", accompagnatori di coloro che devono sottoporsi alle verifiche antidoping. Incaricati, dopo le gare, dagli ispettori degli eventi, dopo esserci qualificati, ci occupiamo di consegnare di persona le notifiche ad atleti e atlete, di cui diventiamo "angeli custodi" fino al momento dei controlli medici». Roberto Bima, fossanese, è fra i fondatori e presidente di Vol.A., l'associazione dei volontari antidoping costituita ufficialmente il 25 luglio 2007 e intitolata alla super campionessa di sci di fondo Stefania Belmondo. «Nel 2006 ero stato alle Olimpiadi di Torino come volontario e facevo parte dell'area antidoping - ricorda Bima -; di lì, con Gianmaria Piacenza (vice governatore Panathlon Club Area 3 Piemonte-Valle d'Aosta, ndr) e altri amici era nata l'idea di costituire l'Associazione, di cui attualmente fanno parte cinquantatré soci, di cui sedici donne, in gran parte piemontesi. Ci sono anche tre soci italiani che però vivono all'estero». Ieri, Bima e alcuni collaboratori (fra cui i medici Maurizio Sarotto e Giorgio Cagnazzo, entrati di recente nel gruppo) erano al lavoro anche nella tappa Novara-Fossano.

«Non solo ciclismo: siamo attivi nel tennis e in molte altre discipline sportive. E da metà maggio parteciperemo, con una nostra squadra, a una corsa ciclistica a tappe in Polonia, dove poi ritorneremo in estate per un tour». Tutto bene con gli atleti cui viene notificato il controllo antidoping? «In tantissimi

anni di attività, non ricordo, per fortuna, episodi spiacevoli - spiega Bima -. Dal momento in cui siamo con loro, non dobbiamo mai perderli di vista, sempre con gentilezza e discrezione. Ovviamente - ride - dobbiamo scortarli anche quando vanno in bagno».

Fra le attività più attuali, anche quella di sensibilizzare i giovani, avvisandoli dei rischi che possono correre per la loro salute. «Spesso, consapevolmente o anche perché male consigliati, spesso per migliorare le performance sportive, o anche



ROBERTO BIMA

FONDATORE
VOLONTARI ANTIDOPING



Il nostro compito è accompagnare con discrezione i corridori alle verifiche richieste

per semplici motivi estetici, si fa, purtroppo, un uso sempre crescente di sostanze proibite. Un messaggio forte che stiamo portando anche nelle scuole, con la speranza che i ragazzi, anche i non sportivi, riflettano su questi aspetti fondamentali». Roberto Bima, fossanese-doc, è anche componente del Comitato della Novara-Fossano.R.A. - P.C. —